

«Giro di vite» sugli allevamenti da Green Deal e Pac



Green Deal e riforma della Pac avranno **effetti importanti** per la zootecnia italiana, in particolare per le imprese che praticano un **allevamento più intensivo**. Tra gli obiettivi dichiarati del nuovo corso della politica agricola europea vi sono infatti la **sostenibilità** delle produzioni e la **riduzione delle emissioni**.

Per gli allevatori ciò significherà l'introduzione di **nuovi vincoli tecnici**, con inevitabili **aggravi di costi** che al momento non si sa se e come potranno essere compensati.

La prospettiva è perciò di una **riduzione dei pagamenti diretti**, in particolare a carico delle imprese zootecniche più orientate al mercato e che negli ultimi anni hanno investito per raggiungere livelli di efficienza e di competitività elevati.

Riguardo alla riduzione delle emissioni, Bruxelles prende di mira in particolare il settore zootecnico del Nord Italia, dove si pratica la produzione intensiva. Tutto ciò determinerà conseguenze sui **regimi alimentari** delle bovine da latte, sulla **gestione dei reflui**, fino ad arrivare a una possibile richiesta di **riduzione della densità zootecnica**.

Anche la spesa per lo **sviluppo rurale** potrebbe subire cambiamenti sfavorevoli per gli allevamenti, considerata la tendenza da parte delle istituzioni comunitarie a indirizzare gli interventi verso **obiettivi ambientali**, climatici e territoriali, piuttosto che verso la stabilizzazione del mercato e la competitività delle imprese.

Tratto dall'articolo pubblicato sul supplemento *Stalle da Latte a L'Informatore Agrario* n. 40/2020

Zootecnia da latte nel mirino di Bruxelles

di E. Comegna

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale